

Allegato alla Delibera di Giunta per Manifestazione di volontà ad aderire alla aggregazione di Enti Locali per C.S.T. provinciale

LINEE GUIDA DEL PROGETTO PER LA COSTITUZIONE DI UN CENTRO SERVIZI TERRITORIALE PROVINCIALE (C.S.T.) IN RISPOSTA ALL'AVVISO PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE PROGETTI FINALIZZATI ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA PER I PICCOLI COMUNI.

Strategie e modello gestionale del CST - Motivazioni e finalità dell'ente proponente e degli enti aderenti

La Provincia di Modena, gli Enti del territorio e le loro forme associate cooperano assieme già da anni nel campo dell' ICT, in coordinamento con la Regione Emilia Romagna e in concerto con le altre province emiliano-romagnole:

- Hanno proposto progetti coordinati, molti dei quali gestiti in comune già nell'ambito del piano telematico regionale 2000
- Hanno partecipato in maniera coordinata, strutturata a livelli (Comune, Associazione, Provincia, Regione) a tutti i bandi di e-gov
- Gestiscono in maniera unitaria, per mezzo di una Istituzione della Provincia di Modena (CEDOC), il servizio di catalogazione e prestito delle biblioteche comunali, tramite il Sistema Bibliotecario Provinciale (in server-farm provinciale del CEDOC)
- Gestiscono i procedimenti per il servizio di Sportello Unico delle Attività Produttive utilizzando un software standard a livello provinciale (in server-farm della Provincia)
- Hanno adottato la piattaforma software proposta dalla Provincia di Modena per la creazione del Sistema Informativo Territoriale provinciale di Protezione Civile, che ha ottenuto diversi riconoscimenti nazionali (in server farm della Provincia).
- Utilizzano banche dati del S.I.T. provinciale geo-referenziate per la gestione della pianificazione, programmazione e gestione del territorio e dell' ambiente (in server-farm della Provincia).
- Hanno adottato la soluzione DOCAREA per la gestione dei flussi documentali aderendo al modello gestionale così detto del "polo territoriale"

Diverse Forme Associate, con particolare riferimento all'Unione Terre di Castelli, all'Unione Comuni Area Nord ed alle tre Comunità Montane, gestiscono su incarico dei Comuni aderenti alcuni servizi di tipo ICT sia tramite l'adozione di software standard sia tramite la messa a disposizione, quale supporto ai Comuni, di personale specializzato in campo informatico.

Alcuni Comuni maggiori offrono inoltre da tempo, a pagamento, servizi ICT ad altri Enti minori (gestione siti Web, anagrafe della popolazione, ecc..), mentre la Provincia offre, con spirito di "generosità istituzionale", quindi gratuitamente, servizi di gestione della rete telematica provinciale (RE.MO) e servizi di ospitalità per posta elettronica e siti web per piccoli Enti e Comunità montane, oltre a servizi di consulenza in ambito ICT e S.I.T.

Da 4 anni è attivo un "tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e la società dell'informazione", coordinato dalla Provincia di Modena, al quale partecipano sia i singoli Comuni sia le loro forme associate.

Pur in presenza di un contesto positivo come quello descritto, emergono alcuni fattori di criticità, quali:

- I piccoli Comuni faticano a partecipare attivamente ai processi di sviluppo dell'ICT e dell'e-government, a causa di carenza sia di risorse professionali che finanziarie
- Non sempre i servizi di tipo ICT e di e-government sono compresi tra quelli inclusi nelle competenze affidate dai Comuni alle loro forme associate

d'altra parte si affermano condizioni favorevoli quali:

- Consolidato sistema di relazioni sia in ambito ICT che di azioni di e-government fra Comuni, Forme Associate, Provincia e Regione, che ha dato luogo alla realizzazione di una serie di servizi gestiti in forma associata.
- Disponibilità di una rete telematica a banda larga che collega tutta la P.A.L. e la Regione (Lepida e le sue estensioni nelle MAN locali) e che facilita il processo di aggregazione e di gestione associata dei servizi.

Sono quindi ormai mature le condizioni politiche, istituzionali, tecniche ed organizzative per compiere un passo avanti verso un processo di aggregazione più forte di quelli attualmente in essere, basato su accordi formalmente definiti, che consolidi e meglio strutturi quanto già realizzato o in corso di realizzazione, faciliti lo sviluppo di nuovi servizi ICT e di nuove forme di erogazione associata degli stessi, che razionalizzi le spese in questo ambito e le modalità gestionali dell'ICT e dell'e-government nella P.A.L., sia in riferimento al mantenimento in funzione dell'esistente sia in relazione allo sviluppo di nuovi servizi.

La costituzione di un CST (Centro Servizi Territoriali per i Piccoli Comuni) di scala territoriale provinciale, coerente con quanto previsto dall'avviso per la "selezione di soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per i Piccoli Comuni" rappresenta un possibile contributo alla soluzione dei problemi sopra menzionati.

Il CST provinciale si coordinerà sia con il livello di competenza regionale (CenTER) sia con il livello di competenza e presidio sui servizi ICT rappresentato dalle Forme Associate, che il CST provinciale intende sostenere e promuovere.

Scopo del Centro Servizi Territoriale di ambito provinciale (CST) nella sua prima fase di start-up (in un orizzonte temporale di 2 anni) sarà prevalentemente quello di:

- mettere a sistema i risultati dei progetti di e-government già realizzati (Docarea, Sigma-ter, Rilfedeur, People, Agriservizi, Partecipa.net, Casper, ecc..)
- elaborare e promuovere la partecipazione a nuove iniziative di e-government (partecipazione a nuovi avvisi, bando sul riuso, ecc.)
- offrire supporto anche nella "quotidianità" ai piccoli Comuni in ambito ICT e di e-government, con lo scopo di favorire lo svilupparsi di economie di scala
- orientare la P.A.L. verso scelte condivise negli applicativi gestionali e nelle piattaforme tecnologiche
- promuovere e favorire la collocazione della gestione informatizzata dei servizi comunali a livello di Unione/Associazione/Comunità Montana, ovvero di CST provinciale o regionale, per quei servizi la cui gestione con criteri di efficienza ed efficacia permettano e suggeriscano una collocazione in ambito più allargato.

Tutto questo si inserisce inoltre all'interno di un processo di costruzione di un sistema pubblico di interconnessione e cooperazione che tutte le Amministrazioni dell'Emilia Romagna stanno portando avanti da qualche anno e che ha portato, tra le altre cose, sia alla realizzazione della rete a banda larga "Lepida" sia alla stesura di un documento per la creazione di un "Sistema cooperativo di servizio alle amministrazioni locali ed alla collettività per lo sviluppo ed il riuso dei servizi di e-government e del piano telematico regionale", che si assume come modello di riferimento per la rete dei CST del territorio regionale.

Strategie e modello gestionale del CST - Rapporto con forme associative pre-esistenti

La provincia di Modena si caratterizza per la forte presenza di forme organizzate di collaborazione tra i Comuni.

44 dei 47 Comuni del territorio provinciale aderiscono ad una qualche forma di associazione di EE.LL., (3 Comunità Montane, 3 Unioni di Comuni e 2 Associazioni di Comuni) coinvolgendo oltre il 65% della popolazione, che diventa il 90% se si esclude dal conteggio il Comune capoluogo.

La connotazione strategica di base che caratterizza il CST proposto è quella di proporsi come punto di riferimento per l'ottimizzazione delle risorse impiegate in ambito ICT e di e-government, per favorire lo sviluppo di servizi innovativi della P.A. locale verso i cittadini e le imprese e per valorizzare le positive esperienze già condotte dalle Forme associative modenesi. Questo corrisponde a mantenere un forte rapporto con le Forme associative esistenti, che tenga conto delle esperienze in corso, e a promuovere e fornire sostegno alle opportunità di gestione a livello associato di nuovi servizi, sia quelli propri dei Comuni che quelli più specifici dell' e-government.

Ogni applicazione o servizio derivante dalla implementazione di soluzioni ICT o di e-government è caratterizzata da aspetti specifici:

- il presidio della applicazione quando questa è in esercizio
- la progettazione/sviluppo/acquisto della soluzione applicativa quando questa risulta da nuovi fabbisogni degli Enti

Mentre il presidio del livello infrastrutturale è competenza del livello regionale (data la disponibilità di Lepida) e del CST territoriale, limitatamente alla gestione delle problematiche di interfacciamento fra Comuni (forme associate e "gestori"), le competenze nell'ambito del presidio sugli applicativi sono articolate sui seguenti due livelli:

- al CST territoriale spettano compiti di presidio degli applicativi in esercizio di ambito e-government (o comunque con ambito di azione sovracomunale)
- a livello di forme associate spetta il presidio sui sistemi applicativi adottati a livello comunale.

Coerentemente con quanto esposto non si prevede di prendere in carico direttamente quest'ultimo livello di servizi, preferendo valorizzare le risorse e le esperienze già presenti sul territorio, salvo proporre di affidare al CST quei servizi, eventualmente già gestiti a livello comunale o in forma associata, che dovessero avere caratteristiche tali da essere preferibilmente collocate a livello di CST provinciale (ad esempio nel caso di adozione di una modalità di erogazione di servizi in uso presso una forma associata anche in altri territori della provincia).

Compito del CST sarà infatti, tra gli altri, quello di favorire lo svilupparsi e il diffondersi di queste "pratiche migliori" agli altri Enti e aggregazioni del territorio, ponendo particolare attenzione al possibile riuso di alcuni dei progetti più importanti finanziati col primo bando di e-government (Docarea, Sigma ter, People, ecc).

In questo ambito il CST provinciale, nell'ambito delle relazioni definite fra esso e le forme associative, le supporta nel processo di graduale adozione di soluzioni applicative condivise dai Comuni aderenti, in modo tale che ne derivi un fattivo aiuto nell'orientare i Comuni ad affidare alle loro forme associative la gestione degli applicativi in esercizio ed in sviluppo.

Strategie e modello gestionale del CST - Ruolo di rilievo svolto dai partecipanti all'aggregazione

Il sistema complesso di governo e di gestione dell'ICT in una regione come l'Emilia Romagna, che vanta numerose esperienze progettuali comuni, che formano ormai un sistema ramificato e incrociato di applicazioni e servizi, non può che basarsi su un ruolo importante di tutti i 4 livelli

territoriali interessati, tutti rappresentati e coordinati fra loro, con diverse funzioni, all' interno del sistema di rete dei CST (Regione, Provincia, Associazioni/Unioni/C.M. e Comuni).

La **Regione**, attraverso la realizzazione della infrastruttura di rete a banda larga "Lepida" mette a disposizione la indispensabile base per connessioni sicure e con alte prestazioni senza le quali non sarebbe possibile realizzare applicazioni condivise garantendo tempi di risposta performanti. Attraverso la centrale di acquisto INTERCENT-ER, frutto di uno dei progetti presentati al primo bando di e-government, mette inoltre a disposizione di tutti gli Enti del territorio un importante strumento per facilitare le procedure di acquisto di attrezzature informatiche e non.

Gestirà direttamente inoltre una serie di servizi quali:

Servizi di back-office e infrastruttura

- Autenticazione unitaria di tutti gli utenti, interni alla PA regionale ed esterni
- Cooperazione applicativa fra il CST regionale e i CST territoriali (porte di dominio, ecc)
- Conservazione centralizzata dei documenti digitali (nell'ambito del progetto DocArea per la gestione documentale)
- VOIP per tutta la PA regionale

Servizi di produzione di e-government

- Portale regionale di servizi alle imprese
- Servizi SIGMA TER per accesso ai dati catastali e territoriali integrati

La **Provincia**, nel suo ruolo istituzionale di supporto a Comuni ed Enti intermedi, offre loro strumenti di base, servizi applicativi, tecnologici risorse umane, oltre a supporti metodologici ed organizzativi, quali la gestione della rete telematica provinciale (RE.MO), servizi di ospitalità per posta elettronica e siti web, servizi di consulenza in ambito ICT e S.I.T, il tutto con spirito di "generosità istituzionale", quindi gratuitamente.

Le **Unioni/Comunità Montane/Associazioni** hanno importante ruolo di coordinamento sul territorio di pertinenza. Hanno quasi sempre una struttura tecnica e basi tecnologiche per fornire servizi e strumenti ai Comuni, operando sempre più, attraverso servizi associati per gli Enti membri, un ruolo di cerniera, tra i Comuni e gli Enti di livello superiore.

Il ruolo dei **Comuni** è quello di essere il front-office per i propri cittadini ed imprese dell' intero sistema. E' attraverso gli sportelli dei Comuni che si ha accesso a tutti i servizi, anche quelli non strettamente di competenza comunale, come quelli di e-government.

Strategie e modello gestionale del CST - Modello di funzionamento ed eventuali interazioni con tra CST (con particolare riguardo all'ambito regionale)

Il CST opererà per i Comuni consorziati ed in genere per gli aderenti al consorzio sulla base di una convenzione sottoscritta dalle parti che preveda la natura dei servizi oggetto della convenzione e le obbligazioni reciproche.

Non si esclude che oltre alla convenzione stabilita un aderente possa richiedere ed ottenere, con singolo contratto, altri servizi non contenuti nella convenzione originale.

Il supporto alla collettività ed alle amministrazioni locali della regione Emilia-Romagna viene offerto da una sistema cooperativo strutturato su due livelli, l'uno centrale, in grado di portare a sistema tutte le infrastrutture, i servizi di base e le basi informative comuni a tutto il territorio, l'altro territoriale, in grado di prestare servizi con la massima vicinanza plausibile con i territori e le amministrazioni locali.

Il sistema a due livelli è un sistema flessibile ad alto grado di cooperazione, frutto di uno specifico accordo tra le varie amministrazioni e in grado sia di assicurare servizi di qualità tanto alla amministrazioni quanto alla cittadinanza, sia di presidiare lo sviluppo e la promozione dei servizi di e-government e il loro potenziale di spinta allo sviluppo e alla coesione dei territori e comunità locali.

Il sistema funziona come una rete caratterizzata da nodi che svolgono diverse funzioni: funzioni di servizio e funzioni di presidio di sistema. Vi sono in questo nodi con prevalente funzione di presidio di sistema (tendenzialmente uno, potenzialmente più di uno, che possono svolgere funzioni di servizio qualora queste richiedano una scala dimensionale e risorse tipicamente uniche), e nodi con prevalente funzione di servizio, che possono svolgere funzioni di presidio di sistema quando queste richiedano una esperienza ed una specializzazione di servizio elevate maturate sul campo. Il nodo primario che svolge funzioni prevalentemente di presidio di sistema è denominato CenTER, i nodi che svolgono prevalente funzione di servizio sono i centri di servizio territoriali, o CST.

Center e centri di servizio territoriale concordano i confini di azione e le forme di cooperazione e si danno una unica cabina di regia per lo sviluppo della cooperazione e delle sinergie, stabilendo i confini della piena autonomia dei CST nell'erogare servizi alle proprie amministrazioni ed ai propri territori e promuovendo sinergie che valorizzino tutti i contributi, le competenze e le soluzioni attuate nei singoli territori.

Il criterio guida della cooperazione in rete è quello della multi-specializzazione, per cui ogni nodo ha un suo ambito di maggiore specializzazione, nel quale svolge sia attività di servizio diretto "eccellente" sia presidio di competenza per l'intero sistema.

La suddivisione dei compiti tra Center e CST è regolata dalla cabina di regia comune (collocata nella società di prossima costituzione, come previsto dalla L.R. 11/04 per la proprietà delle infrastrutture Lepida e R3) sulla base di attribuzione di partenza e via via della osservazione dei risultati ottenuti nei processi di servizio

Strategie e modello gestionale del CST - Struttura organizzativa - gestionale

La struttura organizzativa proposta per il CST – ferme restando le attività di coordinamento nell'erogazione dei servizi a livello provinciale (quelle indicate come "servizi gestionali") - sarà articolata su più livelli, dei quali due, il Comitato di Indirizzo ed il Tavolo Tecnico di Coordinamento, saranno deputati alle scelte strategiche ed al controllo e saranno anche il luogo nell'ambito del quale gli Enti Locali ed in particolar modo i piccoli Comuni dovranno e potranno esprimere le loro volontà, manifestare i propri bisogni ed esercitare le opportune funzioni di controllo.

A questi due livelli si rappresenteranno **strutture** tecnico/operative (corrispondenti in linea di massima a Centri di competenza espressi dai Comuni, dalle loro Forme Associate o dalla Provincia),

In tal modo, nell'ambito dell'aggregazione di cui al CST, ciascuna struttura - sulla base delle proprie competenze, delle proprie disponibilità e delle proprie caratteristiche istituzionali e territoriali - potrà svolgere sia il ruolo di fruitore sia quello di fornitore di servizi.

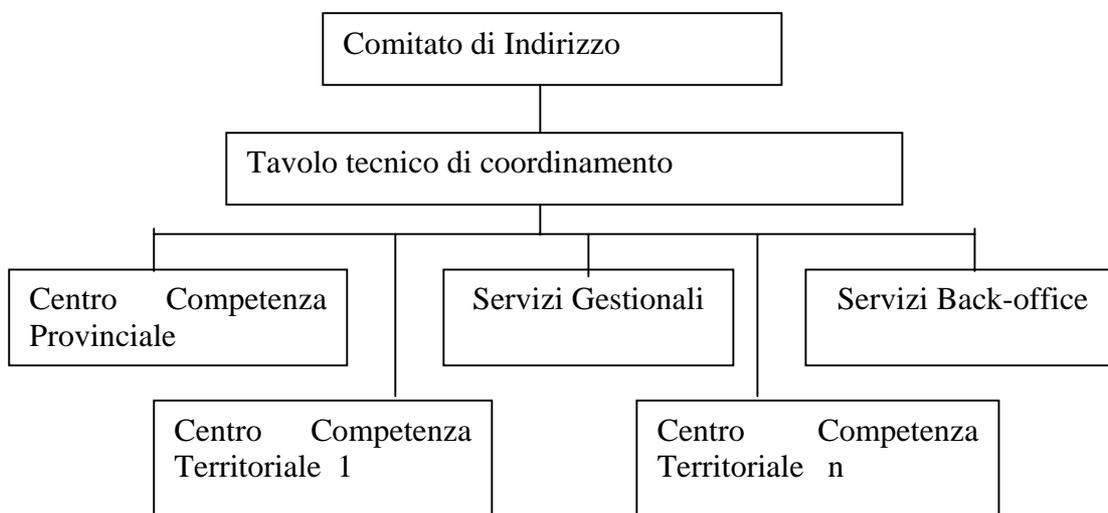
Le strutture che forniscono servizi (centri di competenza specializzati su temi specifici, poli territoriali decentrati, Provincia) sono responsabili per i servizi erogati e ne definiscono linee di

indirizzo e modalità di erogazione, in accordo con gli altri partecipanti all'aggregazione e nel rispetto delle linee di azione e dei livelli di servizio (SLA = Service Level Agreement) definiti dagli Organi di indirizzo e coordinamento.

Operano nelle strutture (Centri di competenza, poli territoriali decentrati e Provincia) dipendenti e collaboratori professionali degli Enti responsabili. Le attività specifiche dei centri di competenza e dei poli territoriali decentrati, nonché le risorse impiegate per tali attività, vengono definite e concordate dal Comitato di indirizzo, sentito il Tavolo tecnico di coordinamento.

La Provincia, in quanto Centro di Competenza provinciale su diversi temi ed in quanto Ente erogatore di diversi servizi considerabili quali "servizi di base", rappresenta il nucleo primario dell'aggregazione. La Provincia mette a disposizione dei sottoscrittori le componenti organizzative e le risorse umane ritenute necessarie per l'efficiente erogazione di tali servizi.

Inoltre, la Provincia, in quanto Ente capofila della aggregazione alla base del CST, nominerà un referente specifico per la supervisione del progetto affidando opportuno incarico professionale.



Comitato di indirizzo

Il Comitato di indirizzo è composto dall'Assessore provinciale competente, da un Amministratore per ciascuna delle Unioni/Associazioni/Comunità Montane presenti sul territorio, e da due Amministratori di Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Tutti i suddetti componenti potranno nominare loro delegati a rappresentarli nel Comitato stesso.

- Il Comitato svolge le seguenti funzioni:
- direzione, coordinamento e controllo del CST,
- definizione dei piani operativi, delle policy di distribuzione dei costi, delle linee di indirizzo per la definizione degli SLA,
- implementazioni o riduzioni dei servizi di base.
- Delibera a maggioranza dei componenti e viene convocato su richiesta dei componenti.

Tavolo tecnico di coordinamento

Per il coordinamento tecnico del sistema è istituito il **Tavolo tecnico di coordinamento** composto da:

- il responsabile del Servizio Sistema Informativi e Telematica della Provincia;
- un tecnico in rappresentanza di ciascuna Associazione, Unione o Comunità Montana

- due tecnici rappresentanti dei Comuni sotto i 5000 abitanti;
- il referente provinciale per il coordinamento operativo del progetto CST;

Il tavolo si riunisce sulla base di un calendario concordato o su richiesta di uno dei membri, presso la sede della Provincia. Le convocazioni sono effettuate dal referente per il coordinamento del progetto.

Funzioni del tavolo tecnico di coordinamento sono:

- seguire l'avanzamento del progetto (così come riferito dal coordinatore anche nelle relazioni di avanzamento) durante la fase di avvio fino all'entrata a regime della gestione ordinaria;
- definire le linee tecniche di indirizzo per lo sviluppo delle attività e individuare standard per la progettazione e l'introduzione a catalogo di nuovi servizi, nonché per l'eventuale reperimento degli stessi (o delle soluzioni che li supportano) sul mercato;
- garantire il presidio degli ambienti tecnologici e dei servizi offerti;
- gestire i rapporti con il livello regionale, nazionale e comunitario;
- dare parere tecnico su SLA, modalità di approvvigionamento dei servizi, modalità di distribuzione dei costi, ecc.

Ciascun Ente si impegna inoltre a nominare, contestualmente alla firma della convenzione, un referente specifico per il progetto al quale il coordinatore operativo, il tavolo tecnico di coordinamento o il comitato di indirizzo possano rivolgersi per qualsiasi intervento progettuale da concordare o per richieste di informazioni, o documenti ritenuti necessari allo svolgimento delle attività progettuali.

Strategie e modello gestionale del CST - Elenco dei servizi già erogati e di possibile erogazione

Sono "servizi di base" quelli minimi che il CST deve erogare a tutti gli Enti aderenti, in forma singola o associata. La fruizione dei servizi di base è garantita agli Enti aderenti al CST senza la previsione di una tariffazione specifica aggiuntiva rispetto a quella corrispondente alla quota associativa.

Sono servizi a Listino (servizi a richiesta o aggiuntivi) tutti quelli che non fanno parte di quelli di base. Questi servizi saranno erogati, a richiesta, ai singoli Enti aderenti o a gruppi di essi, ad un prezzo e a condizioni che saranno stabilite dal Comitato di indirizzo.

<i>Elenco dei servizi di produzione gestionale</i>	<i>Tipo servizio</i>
Erogazione di servizi integrati alle Imprese – Sportello unico Attività Produttive	Base
Anagrafe e Portale delle Imprese	Base
Supporto alla gestione di servizi cartografici (SIT) di interesse dei Comuni (Sistemonet)	Base
Supporto all'organizzazione dei back office per i servizi di e-government che i singoli Comuni intendano erogare	Base
Gestione Sistemi Informativi Territoriali	Base
Osservatorio incidentalità	Base
Produzione di dati statistici e report richiesti ai Comuni dal SISTAN, Sistema Statistico Nazionale e produzione di reportistica, studi, benchmark	Base
Partecipazione al Sistema informativo territoriale di Protezione Civile	Base
Portale museale	Base
Portale turistico	Base
Catasto strade	A richiesta

Applicazioni ASP di carattere gestionale: segreteria e gestione atti amministrativi	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale: protocollo	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale: personale e paghe	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale: contabilità finanziaria e patrimoniale	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale. Tributi	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale: anagrafe popolazione	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale: concessioni edilizie	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale: SIT	A richiesta
Applicazioni ASP di carattere gestionale: polizia municipale	A richiesta
Gestione diretta dei processi di riuso delle soluzioni di e-government per conto dei singoli Comuni	A richiesta
Portale Web Territoriale per Servizi e informazioni e supporto per siti e Portali di interesse dei Comuni	A richiesta
<i>Elenco dei servizi di back-office e infrastruttura</i>	
Gestione DNS e Domini Internet	Base
Posta elettronica	Base
Gestione infrastrutture di base:connettività, sicurezza, protocolli	Base
Progettazione infrastrutture di rete locale e geografica inclusi sistemi di sicurezza	Base
Gestione "document server " Docarea	Base
Docarea gestione base LDAP e Data Base Library Server	Base
Gestione distribuzione Firma digitale	Base
Accesso centralizzato ai servizi della PA centrale	Base
Coordinamento di funzioni di interscambio e di cooperazione applicativa	Base
Gestione della infrastruttura People	A richiesta
Web Farming e Datawarehousing	A richiesta
Utilizzo e condivisione dei Datacenters	A richiesta
Conservazione documenti elettronici	A richiesta
Gestione sistemi di backup e disaster recovery	A richiesta
<i>Elenco dei servizi gestionali</i>	
Organizzazione della domanda di servizi ICT	Base
Diffusione e riuso delle soluzioni di e-government anche tramite partecipazione a bandi	Base
Assistenza e consulenza amministrativa e contrattuale anche progetti di e-gov	Base
Promozione e coordinamento tecnico-organizzativo di progetti di e-government	Base
Supporto alla gestione associata dell'ICT	Base
Definizione e condivisione di standard tecnologici	Base
Indirizzo coordinamento e monitoraggio dei progetti	Base
Gestione associata contratti di manutenzione e assistenza	Base
Supporto all'acquisto di software applicativi gestionali	Base
Definizione politiche di sicurezza per i sistemi informativi anche in riferimento a legge "privacy" e DPS	Base
Supporto alla realizzazione di quanto previsto nel Codice della Amministrazione Digitale	Base
Acquisti hw e sw per gruppi di acquisto tramite gare o tramite Intercent ER e Consip	Base
Programmazione strategica in ambito ICT (piani di sviluppo informatico e telematico locale)	Base
Formazione a distanza ed erogazione di corsi in modalità tradizionale	A richiesta
<i>Elenco dei servizi di e-government</i>	

Gestione servizi a cittadini e imprese - Riuso servizi resi disponibili dal Progetto People -	A richiesta
Gestione catasto - Riuso servizi resi disponibili dal Progetto Sigma ter -	A richiesta
Gestione rilevazione dei fenomeni di degrado urbano - Riuso servizi resi disponibili dal Progetto Rilfedeur	A richiesta
Supporto tecnico organizzativo per l'adozione del mandato di pagamento elettronico	A richiesta

Descrizione dei costi e quote associative

I costi di funzionamento del C.S.T. saranno essenzialmente legati alle spese del personale incaricato al presidio del C.S.T. stesso (si ipotizzano un responsabile-coordinatore, un tecnico informatico ed una segreteria amministrativa a tempo parziale) in quanto le spese derivanti dagli aspetti logistici (uso dei locali, utenze, materiali di consumo, hw e sw di base, reti telematiche) verranno poste in carico, almeno nei primi due anni di vita del CST, alla Provincia di Modena o ai Centri di competenza territoriale o dei singoli Enti Locali che già oggi erogano detti servizi.

I servizi identificati come “Servizi di Base” saranno resi disponibili agli Enti Locali aderenti all’aggregazione in maniera garantita e continuativa dal C.S.T. agli Enti Locali aderenti senza la previsione di una tariffazione specifica per il loro utilizzo ovvero grazie a quanto versato a titolo di quota associativa.

I “Servizi a richiesta” saranno quelli aventi le seguenti caratteristiche:

1. servizi che vengono erogati su richiesta del singolo ente o di un gruppo di enti, one shot, e forniti unicamente al singolo ente richiedente (servizi aggiuntivi).
2. servizi che prevedono l’uso di tecnologie avanzate e/o elevati livelli di consulenza, potenzialmente erogabili a valle di una possibile analisi della domanda e dell’offerta (servizi avanzati)

La copertura finanziaria utile per poter garantire l’autonomia finanziaria del CST nei suoi primi due anni di vita, ovvero quella necessaria per garantire l’erogazione almeno dei servizi classificati come “Servizi di base”, che è stata calcolata in circa €220.000 annui, dovrà derivare in parte da contributi statali, in parte da contributi regionali, ed in parte da quote associative a carico degli Enti Locali (calcolate in proporzione al numero degli abitanti), la cui entità sarà condizionata dalla dimensione dei contributi statati (la cui dimensione verrà definita dal secondo avviso), dei contributi regionali (non ancora noti nella loro entità, ma certi) e dalla quota a carico della Provincia.

Da questa quota saranno detratte le somme eventualmente già sostenute dagli Enti per l’utilizzo dei medesimi servizi nell’ambito di accordi o convenzioni in essere prima dell’avvio del CST (ad esempio i servizi di sportello unico per le attività produttive).

Si propone di proporzionare la quota associativa a carico di ogni Ente Locale aderente sulla base della dimensione demografica dell’Ente stesso, alla quale verranno applicati fattori moltiplicativi diversificati per scaglioni progressivi di popolazione residente (0,20 Euro per abitante per la fascia fino a 5.000 abitanti, 0,15 Euro per abitante per la fascia fra i 5000 ed i 15.000 abitanti e di 0,10 Euro per la fascia di abitanti maggiore di 15.000) come riepilogato nella tabella seguente:

TABELLA CON IPOTESI PIANO DI RIPARTIZIONE QUOTE ASSOCIATIVE

Ente	Popolazione (al 31.12.04)	Quota associativa totale (A)	Quota convenzione SUAP (B)	Quota residua da versare (A-B)
Modena	180.110	19.011	10.387	8.624
Carpi	63.766	7.377	4.405	2.971
Sassuolo	41.746	5.175	2.812	2.362
Formigine	30.893	4.089	1.563	2.526
Castelfranco Emilia	27.324	3.732	1.587	2.146
Mirandola	22.847	3.285	1.460	1.824
Vignola	22.351	3.235	1.437	1.799
Fiorano Modenese	16.433	2.643		1.627
Maranello	16.216	2.622	880	1.742
Pavullo nel Frignano	16.083	2.608	1.088	1.520
Finale Emilia	15.354	2.535	1.019	1.517
Soliera	14.051	2.358	941	1.416
Nonantola	13.509	2.276	714	1.563
Castelnuovo Rangone	12.724	2.159	710	1.449
Spilamberto	11.376	1.956	683	1.273
Novi di Modena	10.849	1.877	700	1.177
San Felice sul Panaro	10.453	1.818	657	1.161
Castelvetro di Modena	10.278	1.792	604	1.187
Concordia sulla Secchia	8.765	1.565	579	985
Savignano sul Panaro	8.746	1.562	550	1.012
Bomporto	8.274	1.491	553	938
Campogalliano	8.044	1.457	634	823
Serramazzoni	7.618	1.393	522	871
Cavezzo	7.072	1.311	476	835
Medolla	5.901	1.135	383	753
Ravarino	5.900	1.135	308	827
San Cesario sul Panaro	5.608	1.091	370	721
San Prospero	5.087	1.013	332	681
Zocca	4.716	943	361	582
Guiglia	4.017	803		558
Marano sul Panaro	3.870	774	285	489
San Possidonio	3.761	752	248	505
Prignano sulla Secchia	3.571	714		451
Bastiglia	3.555	711	237	474
Montese	3.280	656	313	343
Camposanto	3.061	612	196	416
Lama Mocogno	3.004	601	239	362
Fanano	2.999	600	275	325
Sestola	2.647	529	279	250
Palagano	2.455	491		307
Montefiorino	2.336	467		313
Pievepelago	2.209	442	199	243
Frassinoro	2.137	427	142	286
Polinago	1.862	372	161	212
Fiumalbo	1.335	267	126	141
Montecreto	927	185	96	90

Riolunato	738	148	56	92
Totale		94.197	39.566	54.630
Contributo Provincia		50.000		
Contributo Statale e Regionale (ipotesi)		75.803		
Totale entrate annue previste per CST		220.000		

L'entità della quota associativa si potrà ridurre in maniera proporzionale alla dimensione dei contributi statali e regionali, la cui entità è oggi solo ipotizzabile, e che saranno resi noti rispettivamente in esito al secondo avviso per il finanziamento dei CST e alla approvazione del bilancio regionale.

La somma che gli Enti Locali già corrispondono in riferimento alla "Convenzione per la gestione del Sistemi Informativi condivisi della Rete provinciale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive della provincia di Modena" è considerata parte integrante della quota associativa e come tale va detratta dalla quota sopra calcolata;

Per i servizi a richiesta (aggiuntivi o avanzati) - al termine della fase di progettazione e avvio del C.S.T. - ciascun sottoscrittore potrà corrispondere al C.S.T., o eventualmente al Centro di competenza/polo decentrato che erogherà il servizio, un corrispettivo definito sulla base di un listino condiviso nell'ambito dell'aggregazione e approvato dal Comitato di indirizzo, tenuto conto dei costi effettivamente sostenuti per il servizio e per il coordinamento dell'attività.